

# **Giornata Mondiale UNESCO della Diversità Culturale per il dialogo e lo sviluppo**

21 maggio 2010  
Duino Aurisina (TS)  
Castello di Duino

**Discorso del Direttore Generale UNESCO**

**Irina Bokova**

**In occasione del 2010**

**Anno Internazionale del ravvicinamento tra le culture**

**Viviamo in un mondo nel quale lo sviluppo del mercato si accompagna ad una crescente interdipendenza tra le diverse aree delle attività umane. La conseguente “contaminazione” reciproca che si sta verificando tra le diverse società offre nuove opportunità di scala mondiale per stringere rinnovati legami tra popoli, nazioni e culture. Al contempo e negli ultimi anni, con la globalizzazione sono anche cresciute le incomprensioni e le diffidenze reciproche. La crisi che ha interessato gli ambiti dell’economia, ambientali ed etici ha anche incrementato un senso di insicurezza e diffidenza.**

Alla luce di tutto ciò ho proposto una nuova visione universale che si rivolge a tutto il genere umano e che ho definito il “nuovo umanesimo”. Sono convinta che l’UNESCO abbia le forze necessarie per dare tale risposta *umanistica* agli effetti della globalizzazione e alla crisi. Per reagire al senso di vulnerabilità che permea tutti i livelli della nostra vita, sentiamo davvero il bisogno di immaginare nuove azioni per salvaguardare la coesione sociale e preservare la pace.

In vista di questa urgente necessità, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2010 *Anno Internazionale per il Ravvicinamento tra le Culture* e, con riguardo alla sua esperienza di oltre 60 anni nella promozione di “reciproca conoscenza e comprensione tra le persone” ha designato l’UNESCO come agenzia che guiderà le celebrazioni di quest’Anno,.

La cultura non riguarda soltanto le forme dell’arte e della letteratura ma anche gli stili di vita, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze. In questo mondo globale, segnato dalla rapidità degli scambi e da una notevole complessità, la protezione e la promozione di tale ricca diversità presenta numerose sfide. È vero, la cultura non è uno dei Millennium Development Goals in senso stretto e ciò mi dispiace. Ma i collegamenti tra cultura e sviluppo sono così forti che non si può scindere lo sviluppo dalla cultura. Voglio fermamente dimostrare, con nuove iniziative, che questi collegamenti non possono essere sciolti. L’obiettivo di questo Anno Internazionale è quello di dissipare ogni confusione che possa emergere dall’ignoranza, il pregiudizio e l’esclusione o che rischi di creare tensioni, insicurezza, violenza e conflitto. Inoltre, in ogni occasione di promozione del dialogo e della conoscenza reciproca, il fine dell’Anno sarà incoraggiare il rispetto verso le altre culture e abbattere le barriere tra di esse. Scambio e dialogo interculturale sono i migliori strumenti per la costruzione della pace.

Sono quattro le principali linee di azione previste in questo Anno. Si tratta della promozione della conoscenza reciproca tra le diversità culturali, etniche, linguistiche e religiose: per costruire una cornice di valori condivisi e comuni; per rafforzare la qualità dell’educazione e delle competenze interculturali; per incoraggiare un dialogo sullo sviluppo sostenibile.

Vorrei invitare tutti i partner UNESCO a mobilitarsi al fine di conseguire gli obiettivi citati: le Commissioni Nazionali per l’UNESCO, le agenzie nel sistema delle Nazioni Unite, le organizzazioni intergovernative e non governative, i Goodwill Ambassadors e gli Artisti per la Pace, le cattedre UNESCO e le Scuole Associate, i Club e Centri, i parlamentari, i funzionari, il mondo della cultura, della scienza, dell’educazione e dei media, gli opinion leader, le organizzazioni dei giovani e la società civile nel suo complesso, ivi compreso il settore privato.

Con gli sforzi comuni di tutti loro la celebrazione dell’Anno 2010 assumerà davvero un elevato profilo e otterrà il massimo impatto al livello locale, nazionale, regionale e internazionale. Date le nuove sfide presenti in un mondo sempre più interconnesso, condividiamo l’impegno di costruire ponti solidi, basati sulla solidarietà tra le culture per la creazione di una nuova etica del vivere insieme.

Irina Bokova  
Direttore Generale UNESCO